



VITA DELLE SOCIETÀ - ASSOCIAZIONI

ROMA 16 OTTOBRE 2017

Péruzy: "Oltre la maggior tutela, ecco come immaginiamo l'AU"

Il presidente a QE: "Possiamo gestire tutte le attività del servizio universale". Il nodo clienti vulnerabili. Gli obiettivi nella PA e sui Ppa. Rinnovo Aeegsi: "Competenze tecniche ma anche visione prospettica"

di C.M.



Andrea Péruzy

Il presupposto è che **"Stato e mercato, regolazione e concorrenza devono convivere al servizio di tutti noi"**. Quindi una "società pubblica, terza e indipendente" qual è l'Acquirente Unico può giocare un **ruolo da protagonista** non solo nel post-tutela per il retail, ma anche in altri settori: dalla sperimentazione di **nuovi strumenti di lungo termine**, (magari come **"aggregatore di domanda"**) al supporto alla **Pubblica amministrazione**.

In un'intervista a QE, il presidente e amministratore delegato dell'AU, **Andrea Péruzy**, traccia l'identikit che la società da lui guidata potrebbe assumere nei prossimi anni. Un identikit in parte già delineato in occasione del recente intervento all'Energy Summit di Milano (**QE 25/9**). Ma ora maggiormente dettagliato. Anche per quanto riguarda la posizione sul **rinnovo dei vertici dell'Autorità per l'energia**, il cui futuro presidente dovrà a suo avviso garantire "forte competenza tecnica unita ad una altrettanto **forte visione prospettica**".

"Le attività che AU potrà svolgere nell'immediato futuro -spiega Péruzy - riguardano **due aspetti: consumatore e mercato** da una parte, **Pubblica amministrazione** dall'altra. Sotto il primo profilo, noi possiamo svolgere **tutte le attività che saranno necessarie per il servizio universale** e che si vanno profilando da qui al 2019".

Il riferimento è ovviamente alla data fissata dalla Legge concorrenza per il superamento della maggior tutela. Come noto, la partita ancora in sospeso riguarda le modalità con le quali i clienti passeranno sul mercato libero. Considerando che per chi resta senza fornitore il testo della norma prevede il servizio di **salvaguardia**, mentre non è ancora chiaro il trattamento per i consumatori che non sceglieranno.

Su questo punto, Péruzy pone il tema dei "diversi milioni di **consumatori vulnerabili** e di quelli che in generale possono essere ritenuti dagli operatori poco profittevoli o interessanti". Sono proprio i soggetti che più degli altri rischierebbero di essere spostati su un servizio molto più costoso, la salvaguardia appunto. "Arrivando al paradosso per cui il sistema da una parte ti dà il bonus come cliente vulnerabile, dall'altra ti fa pagare di più l'energia," rimarca l'a.d. dell'AU.

La soluzione? In realtà "si sta tutti lavorando per trovarla", ma Péruzy propende senz'altro per "un **servizio universale**" (differente dalla salvaguardia), la cui gestione, con modalità da definirsi, venga affidata all'Acquirente unico. Che inoltre, "grazie al SII, vera banca dati nazionale delle misure, terza e indipendente, potrebbe gestire il **bonus** individuando i clienti beneficiari secondo quanto definito dalla normativa e indicandoli direttamente agli operatori, che erogheranno il bonus in bolletta sul **modello del canone Rai**". Verrebbe così a realizzarsi quell'automatismo da più parti auspicato (**QE 6/2**).

L'a.d. ricorda poi come l'AU sia già al lavoro su **due importanti portali**: quello per mettere a disposizione i **dati del SII ai clienti** e quello per la **comparabilità delle offerte**. Due passaggi determinanti per garantire la consapevolezza del consumatore. Nel primo caso "abbiamo aperto un tavolo col Mise, che ha in programma tempistiche serrate". Sempre, però, tenendo conto che "di mezzo c'è anche il cambio di legislatura", rimarca Péruzy. "Sul secondo portale, previsto dalla stessa Legge Concorrenza, siamo già al lavoro con l'Autorità".

Il retail non è però l'unico possibile campo d'azione dell'Acquirente Unico. L'a.d. sottolinea che nel **mercato all'ingrosso** "oggi non ci sono segnali di lungo termine per programmare gli investimenti, per effettuare la pianificazione della capacità produttiva, soprattutto di quella rinnovabile. Dal momento che mi pare improbabile rivedere in futuro gli incentivi come li abbiamo conosciuti, c'è lo spazio per **strumenti di medio-lungo termine**, che inneschino un ciclo virtuoso, stimolando i privati a investire senza distorsioni sul mercato". In questo contesto,

uno dei possibili ruoli dell'AU potrebbe essere "quello di **aggregatore della domanda**". Sebbene al momento la discussione su questo tema, per quanto indicato dalla stessa Sen e invocato da più parti, "sia ancora sullo sfondo", sottolinea Péruzy.

Poi c'è il capitolo **Pubblica amministrazione**. "Vogliamo proporci come strumento di supporto per la valutazione dei consumi energetici", afferma. Il modello è quello dell'**accordo già siglato con la Difesa**. "La convenzione prevede che noi diamo una mano per capire quanto spendono, come e perché. E' una forma concreta di spending review", dice il numero uno dell'AU. Ma così non si entra in concorrenza con le **società di consulenza private**? "Noi - spiega Péruzy - ci limitiamo a mettere a disposizione delle PA i loro stessi dati, perché spesso le amministrazioni non sanno quanto consumano e chi gli vende l'energia. Informazioni di base ma determinanti per poi interfacciarsi col mercato".

L'AU non intende neanche sovrapporsi alla **Consip**. "Nessuno vuol fare il mestiere che svolgono loro, peraltro benissimo. Ma anche per poter sfruttare al meglio questo lavoro, occorre capire cosa ci serve: e questo, nell'energia, significa conoscere e saper leggere i profili di consumo e individuare i margini di efficientamento. Su questo crediamo di poter dare un contributo significativo".

La futura configurazione dell'Acquirente Unico non può ovviamente non tenere conto di quello che in parallelo sarà il **futuro dell'Aeegsi**, i cui vertici scadono a febbraio. "Per il nostro settore e in particolare per noi che lavoriamo a stretto contatto con l'Autorità, c'è bisogno che la nomina avvenga in tempi, se non brevi, almeno **molto ragionevoli**", ribadisce. E l'ipotesi di **proroga di un anno**, appena rilanciata dal vice presidente della X commissione della Camera, Abrignani (**QE 11/10**)? "Potrebbe anche essere **una delle soluzioni**: a questo punto, però, sfruttiamo tale lasso di tempo per attribuire al regolatore anche **la competenza sui rifiuti**", risponde Péruzy. Che poi traccia l'**identikit del futuro presidente**.

"L'attuale Collegio ha avuto una gestione attenta a tutti i soggetti operanti sul del mercato, ossia consumatori e imprese - sottolinea - Serve un'Autorità dotata di **sicure competenze tecniche, accompagnate dalla capacità di gestire le ricadute dell'attività regolatoria nel momento in cui si muove sul confine della politica industriale**".

In definitiva, "un regolatore che, in continuità con il Collegio precedente, sappia cogliere le sfide nuove che i settori regolati inevitabilmente porranno a maggior ragione se verranno ampliati con l'evoluzione degli assetti italiani ed europei, evoluzione che già si intravede".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.
www.quotidianoenergia.it